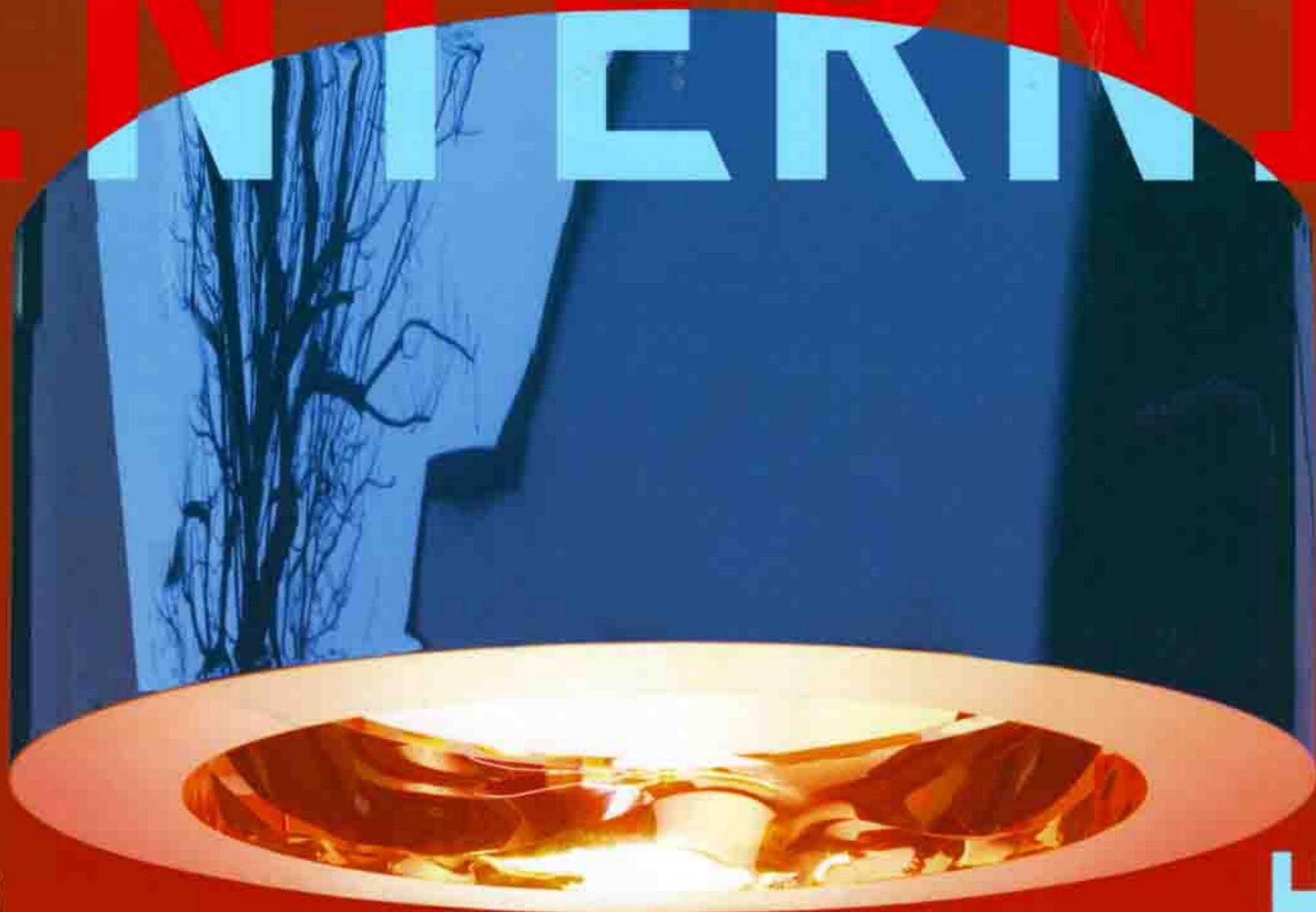


INTERNI



ARCHITETTURE, SEI PROGETTI D'AUTORE/ARCHITECTURE, SIX SIGNATURE WORKS:
BONETTI & KOZERSKI, A. CITTERIO, C. COLOMBO, C. DONATI, A. MENDINI,
G. SESTIG INCONTRO CON/ENCOUNTER WITH DOMINIQUE PERRAULT
IL TEMA CENTRALE: COLORI PARADISIACI, LUCI ALLA RIBALTA
TIMELY TOPICS: PARADISIAC COLORS, SPOTLIGHT ON LIGHT
OSSERVATORIO/OBSERVATORY: IL PRODOTTO IMMANENTE THE
IMMANENT PRODUCT ARTE/ART: MONA HATOUIM



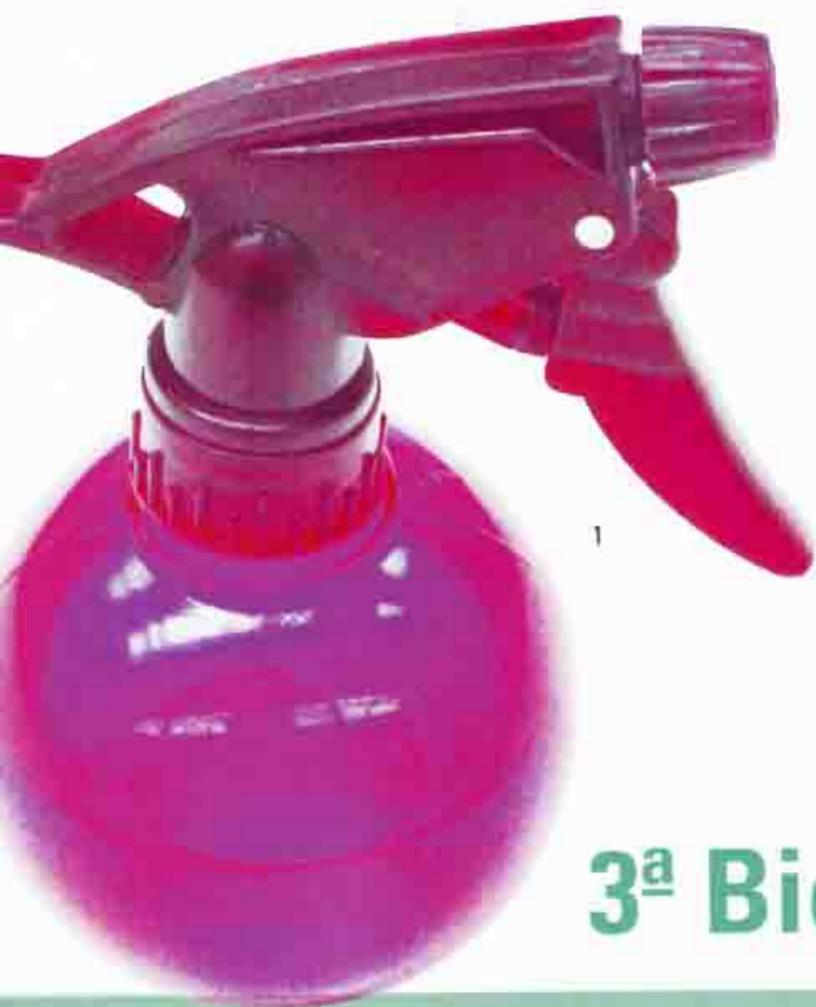
&+

with complete English texts

DESIGN PARADISE



a cura di Virginio Briatore



3^a Biennale di Saint Etienne

Diamo i numeri: 1000 designers provenienti da 80 Paesi, di cui 60 dell'emisfero-ombra, il più esteso di tutti gli emisferi terrestri, che qui inizia con la A di Albania e finisce con la U di Uruguay. Un catalogo di 617 pagine più cd-rom per documentare con pazienza i lavori di tutti i designers invitati, nonché i *workshops* e le installazioni

varie. Oltre 150.000 visitatori, compresi i bambini delle elementari, perché il design è un alfabeto che va capito da piccoli, ma che si può imparare anche da vecchi. 40.000 mq di esposizioni, *happenings*, mostre e luoghi di incontro, dislocati in variegate *location* tra cui il Parco delle esposizioni, il Museo d'arte moderna, il complesso di Le

Corbusier a Firminy e l'incredibile Museo della miniera, che è ora un luogo di stupore mentre soli trent'anni fa era un incubo di sudore. 12 Euro di biglietto per l'accesso a tutti i luoghi della biennale; 19 milioni di Euro per far decollare nel 2005 il progetto *Saint Etienne métropole design*, capitale della effervescenza creativa, che

avrà il suo cuore nel Centro internazionale del Design, edificato sulle vestigia dell'ottocentesca e vasta *Manufacture d'arme*, dai muri di pietra e dai tetti d'ardesia. 1.300 gli studenti iscritti alle tre scuole creative dell'area metropolitana di Saint Etienne (360.000 abitanti dispersi nei 34 comuni dell'area).

1. Vaporizzatore anonimo, proveniente dal souk di Aleppo.
2. Washing gloves, guanti in gomma per il lavaggio delle stoviglie, progetto di Ali-Réza Riahi.
3. Seduta per bambini di Nicolas Cissé, Senegal.
4. Senza titolo, linea di borse, design di Frédérique Ruyant.





1



3

La Biennale, giunta il novembre scorso (16-24) alla sua terza edizione, è una grande festa del design, in cui le aziende, presenti (l'immane Corian di Dupont; il rinnovato look del multi-vite pvc; la baldanza del "design vincente" proposto dal Centre du design Rhones-Alpes), fanno un passo indietro e lasciano il palcoscenico a designer di ogni tipo: da quelli real-industrial-techno-sport, come i super-bravi Inconito Design, a quelli metafisici che progettano l'ampolla con cui coltivare, gestire, curare e servire il mitico kefyrl! Altrettanto dicasi per i progetti: da sofisticate

biciclette ai magnifici bar etiopi di cartone, alle scarpe delle giovani belgradese, ai gioielli icona. Non c'è niente di simile al mondo: Saint Etienne mette in scena quel particolare arco di tempo, quei 10-15 anni fertili e difficili, della vita di un designer che intercorrono tra gli esercizi esposti nelle mostre delle scuole e le fiere mercantili del prodotto tirato a lucido. Saint Etienne è un progetto 'politico', voluto da un leader illuminato, Michel Thiollere, senatore e sindaco della città, curato da due operatori culturali -Jacques Bonnaval, direttore della scuola di

Belle arti e della Biennale, e Céline Savoye, designer e commissario generale dell'edizione 2002- e comunicato da una *press agent*, Josyane Franc. Quindi tutto bene a Saint-Etienne? Con una vecchia battuta italiana possiamo rispondere: "Tutto no, ma Bonaparte si". Non si capisce, ad esempio, con quali criteri siano stati selezionati gli italiani e perché dei 19 in catalogo solo 3 fossero presenti fisicamente. Si capisce invece che l'atmosfera rilassata e le molte occasioni di feste e spettacoli portino i designers a girare per la città, lasciando per lungo

tempo i loro stand deserti. Forse gli organizzatori possono vincolare i selezionati con un contratto che li impegni sia ad essere fisicamente presenti che a rimanere disponibili per un determinato orario, altrimenti se i progettisti non si trovano non ha proprio senso organizzare una fiera, basterebbe fare un sito *web*.

Biennale
Internationale Design
École des Beaux-arts
15, rue Henri-Gonnard
F - 42000 Saint-Étienne
tel. 00 33 477 478805
www.institutdesign.fr

1. Metal garden, vaso per giardinaggio d'interni, di Frédéric Lambert per il gruppo Alliage designers.
2. Linea di seghe per metalli, produzione Seleron.
3. Confezione cubica per i succhi di frutta Mini-Fruité.
4. Chaise longue a quattro posizioni, con struttura in pvc, disegnata da Philippe Bellanger per ECVM, network europeo di produttori e trasformatori di pvc.



2



4

